



GIUNTA REGIONALE

**DIREZIONE AFFARI DELLA PRESIDENZA, POLITICHE LEGISLATIVE E  
COMUNITARIE, PROGRAMMAZIONE, PARCHI, TERRITORIO, VALUTAZIONI  
AMBIENTALI, ENERGIA**

**COMITATO DI COORDINAMENTO REGIONALE PER LA VALUTAZIONE D'IMPATTO AMBIENTALE**

**Giudizio n° 2110 del 11/12/2012**

**Prot n° 201207660 del 14/10/2012**

**Ditta proponente** Comune di Barisciano-Sig.ra Mastropietro Alessandra

**Oggetto** Polo tecnologico per il trattamento di rifiuti derivanti dal crollo degli edifici pubblici e privati danneggiati dal sisma del 6 Aprile 2009. Richiesta riesame giudizio 1993/2012

**Comune dell'intervento** BARISCIANO **Località** Loc. Forfona

**Tipo procedimento** VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE ai sensi degli artt. 23 e ss. del D.Lgs. N° 152/2006 e ss.mm.ii.

**Tipologia progettuale** All.III D.Lgs. 152/2006 e s.m. ed i.

**Presenti (in seconda convocazione)**

**Direttore Area Territorio** arch. Sorgi - Presidente

**Dirigente Servizio Beni Ambientali** arch. Pisano

**Dirigente Servizio Pianificazione Territoriale** ing. Di Meo

**Dirigente Conserv Natura**

**Dirigente Attività Estrattive:**

**Dirigente Servizio Amministrativo:** avv. Valeri

**Segr. Gen. Autorità Bacino**

**Direttore ARTA**

geol. Ferrandino (delegato)

**Dirigente Rifiuti:**

dott. Gerardini

**Dirigente delegato della Provincia.**

**Comandante Prov.le CFS - TE**

**Comandante Prov.le CFS - AQ**

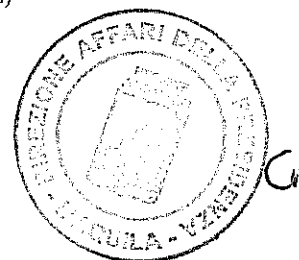
Comm.c. dott. Rampini (delegato)

**Comandante Prov.le CFS - CH**

**Comandante Prov.le CFS - PE**

**Dirigente Tecnico AT**

**Dirigente Tecnico CP:**



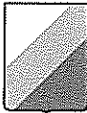
**Relazione istruttoria**

Istruttore

ing. Martini

VEDI ALLEGATO

**Osservazioni pervenute**



## VEDI ALLEGATO

Preso atto della documentazione tecnica trasmessa dalla ditta Comune di Barisciano-Sig.ra Mastropietro Alessandra per l'intervento avente per oggetto:

Polo tecnologico per il trattamento di rifiuti derivanti dal crollo degli edifici pubblici e privati danneggiati dal sisma del 6 Aprile 2009. Richiesta riesame giudizio 1993/2012

da realizzarsi nel Comune di BARISCIANO

**IL COMITATO CCR-VIA**

Sentita la relazione istruttoria predisposta dall'Ufficio,  
Acquisita la nota del Comune di Barisciano prot. 8536 del 10,12,2012,  
Dato atto che la partecipazione nelle procedure ambientali è assicurata nelle forme e negli istituti previsti dal D.lgs 152/2006 e che, per giurisprudenza consolidata, l'istanza del privato mirante ad ottenere il riesame da parte della PA di un provvedimento, non impugnato tempestivamente dal medesimo, non comporta di regola la configurazione di un obbligo di riesame in quanto tale obbligo inficerebbe, tra l'altro, le ragioni di certezza delle situazioni giuridiche e di efficienza gestionale che sono alla base dell'agire autoritativo della PA e delle inoppugnabilità dopo il termine di decadenza dei relativi atti

**ESPRIME PARERE****DI NON PROCEDERE**

Il Comitato in qualità di autorità competente a pronunciarsi sull'istanza di autotutela formulata dalla sig.ra Mastropietro, visto il precedente giudizio n. 1993/2012 valuta di non procedere in relazione all'istanza di riesame e di non ritornare sulla propria precedente decisione, con effetto meramente confermativo della stessa.

I presenti si esprimono all'unanimità

arch. Sorgi - Presidente

arch. Pisano

ing. Di Meo

avv. Valeri

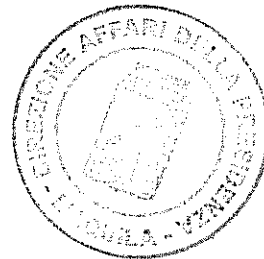
dott. Gerardini

Comm.c. dott. Rampini (delegato)

geol. Ferrandino (delegato)

De Iulio

(segretario verbalizzante)



Il presente atto è definitivo e nei confronti dello stesso è ammesso ricorso giurisdizionale al TAR entro il termine di 60 gg o il ricorso straordinario al capo dello Stato entro il termine di 120 gg. Il giudizio viene reso fatti salvi i diritti di terzi e l'accertamento della proprietà o disponibilità delle aree o immobili a cura del soggetto deputato.

**REGIONE ABRUZZO-GIUNTA REGIONALE**  
UFFICIO-VALUTAZIONE IMPATTO AMBIENTALE

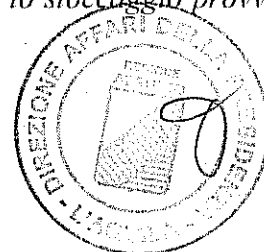
*PROGETTI SOGGETTI A V.I.A.-V.C.A.-Valutazione di Incidenza (V.I.)*

**Oggetto: Procedura di Valutazione dell'Impatto Ambientale (V.I.A.) relativa al “ Polo tecnologico per il trattamento delle macerie prodotte dal sisma del 06.04.2009” in Comune di Barisciano (AQ).- Giudizio n. 1993 del 07.06.2012 . “Ricorso per riesame e annullamento in Autotutela” inoltrato dalla Sig.ra Mastropietro Alessandra (ns. prot. 7705 del 16.10.2012).**

**PREMESSA**

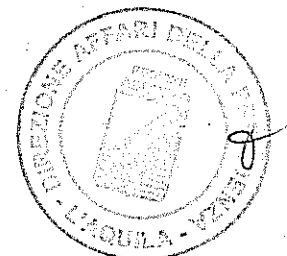
In sinergia con il Servizio Affari Giuridici, si ritiene utile, prima di illustrare all'Autorità competente, i tratti essenziali del “ricorso”, inoltrato dalla sig.ra Mastropietro, evidenziare preventivamente alcuni passaggi amministrativi, importanti per inquadrare correttamente l'intervento ed evidenziarne le finalità, nel contesto successivo al terremoto, che ha colpito L'Aquila ed altri comuni del cosiddetto “cratere”, nell'Aprile 2009.

- Il Polo tecnologico è stato individuato per rispondere all'emergenza macerie conseguente al sisma del 6 aprile 2009.
- La Direzione Protezione Civile e Ambiente della Regione Abruzzo, nell'ambito delle attività del Tavolo di Coordinamento per lo Smaltimento e Recupero delle Macerie, di cui al Decreto del Commissario Delegato per la Ricostruzione n. 1 del 1° febbraio 2010, ha individuato siti idonei, sia pubblici che privati, per lo smaltimento e/o recupero delle macerie derivanti dai crolli e dalle demolizioni, tra i quali figura anche quello ubicato nel Comune di Barisciano (AQ).
- L'ISPRA e l'ARTA, nell'ambito delle verifiche previste all' art. 9, comma 8, della L. 24.06.2009, n. 77 , hanno evidenziato la fattibilità tecnica dell'ampliamento dell'ex discarica adibita a conferimento di rifiuti urbani per una potenzialità pari a ca. 300.000 – 400.000 m<sup>3</sup>.
- Il Commissario Delegato per la Ricostruzione con note prot. nn. 9122 del 28 maggio 2010 e 2395 del 18 marzo 2010 ha incaricato la Direzione Protezione Civile e Ambiente della Regione Abruzzo di definire, d'intesa con la Provincia di L'Aquila ed il Comune di Barisciano, le attività progettuali necessarie ad assicurare l'attivazione degli impianti da realizzare nel sito di Barisciano.
- In data 30 settembre 2010 è stato siglato il Protocollo d'Intesa tra il Commissario Delegato per la Ricostruzione, la Regione Abruzzo, la Provincia di L'Aquila, il Comune di Barisciano ed il Comune di L'Aquila concernente il “*Polo tecnologico pubblico per lo stoccaggio provvisorio*”.



*trattamento e smaltimento delle macerie pubbliche - Comune di Barisciano (AQ)*” che prevede la realizzazione di un polo impiantistico complesso nel quale siano:

- a) ricevute e stoccate, in apposita piattaforma, le macerie derivanti dal crollo degli edifici pubblici e privati, nonché quelli provenienti dalle attività di demolizione degli edifici danneggiati dal sisma che ha colpito la Regione Abruzzo il 6 aprile 2009;
  - b) collocato un impianto per il trattamento delle macerie di cui alla lett. a);
  - c) stoccati, in apposita piattaforma, i materiali riciclabili derivanti dal trattamento dei rifiuti di cui alla lett. a);
  - d) individuata un'area da destinare a discarica per rifiuti non pericolosi, classificati con CER 191212 (sovvalli) e di materiali non altrimenti riciclabili.
- Con Decreto n. 49 del 14 marzo 2011 il Commissario delegato per la ricostruzione ha individuato il Sindaco del Comune di Barisciano come “Soggetto Attuatore”, ai sensi dell’art. 5 dell’Ordinanza del Presidente del Consiglio dei Ministri n. 3761 del 1 maggio 2009, per la realizzazione del “Polo tecnologico”.
  - In data 23.12.2011 il Comune di Barisciano ha attivato la procedura di V.I.A. , rispettando integralmente le forme di pubblicità previste dal D.Lgs. n. 152/2006 e s.m. ed i..
  - In data 07.06.2012 il Comitato di Coordinamento Regionale per la Valutazione dell’Impatto Ambientale (C.C.R.V.I.A.) ha emesso il giudizio n. 1993 che testualmente di seguito si riporta:  
*“FAVOREVOLE CON LE PRESCRIZIONI SEGUENTI:*
    - 1) *In fase di A.I.A. è necessario verificare in maniera approfondita l’assenza di cedimenti significativi riconducibili al fatto che parte della discarica in progetto poggia sulla vecchia discarica RSU dismessa nonché integrare il piano di campionamento e analisi, ai sensi dell’art. 186 del D.Lgs. 152/2006 e smi, comprendendo tutte le aree interessate dalla movimentazione delle terre e rocce da scavo;*
    - 2) *Occorre realizzare piezometri che ricostruiscano nel dettaglio la circolazione idrica sotterranea nei dispositivi fluvio-lacustri sovrastanti le rocce carbonatiche in tutte le aree dell’impianto, da concordare con l’ARTA;*
    - 3) *Successivamente alla rimozione dei rifiuti preesistenti occorre prevedere campionamenti e analisi delle matrici ambientali sottostanti;*
    - 4) *Realizzare una idonea barriera arborea e/o vegetazionale ai margini della recinzione, da concordarsi in fase esecutiva con il Corpo Forestale dello Stato competente per territorio;*



- 5) *Occorre eseguire una campagna di monitoraggio delle emissioni rumorose post-operam presso il ricettore maggiormente disturbato, prevedendo nel caso di superamento dei limiti opportune misure di mitigazione;*
- 6) *Occorre adottare opportuni accorgimenti (es sistemi di copertura) al fine di impedire la contaminazione delle terre e rocce depositate in attesa del riutilizzo ai sensi dell'art. 185 e 186 del D.Lgs. 152/2006 e smi;*
- 7) *Occorre prevedere idonei sistemi di abbattimento delle emissioni polverulente;”*

Il giudizio n. 1993/2012, pur non allegato fisicamente alla presente, va a formarne parte integrante e sostanziale.

#### **GIUDIZI DEL C.C.R.V.I.A. su pratiche precedenti, comunque inerenti il “polo delle macerie”**

- 1) **Ditta PANONE s.r.l.-** Giudizio n. 1521 del 29.06.2010 relativo alla “modifica ed ampliamento di impianto esistente con attività di recupero (R5) di rifiuti non pericolosi”. ***“FAVOREVOLE ALL’ESCLUSIONE DALLA PROCEDURA DI V.I.A. CON LE SEGUENTI PRESCRIZIONI: che venga concessa al progettato polo pubblico di trattamento delle macerie del sisma abruzzo di utilizzare l’attuale strada di accesso durante la fase di cantiere nonché di richiedere all’ANAS nell’ambito della procedura di VIA per l’adeguamento della strada statale 17 di prevedere idonee opere per l’accesso ai siti in questione”.***
- 2) **Ditta PANONE s.r.l.-** Giudizio n.1798 del 26.07.2011 relativo alla “modifica ed ampliamento di impianto esistente- Richiesta presa d’atto modifiche e precisazioni del giudizio n. 1521/2010. ***“ Si ribadisce le prescrizioni di cui al precedente giudizio n. 1510/2010 e fatta salva l’acquisizione del parere dell’ANAS circa lo spostamento della recinzione lungo la SS 17”.***
- 3) **ANAS spa-** Giudizio n. 1863 del 25.10.2011 relativo “alla S.S. 17-Tronco Antrodoco-Navelli-Tratta S. Gregorio-S.Pio delle Camere”. ***“FAVOREVOLE CON LE PRESCRIZIONI SEGUENTI Tra le altre. (2) In prossimità del Polo Tecnologico vanno eliminate le complanari, ed in sostituzione, va prevista una rotatoria nuova da realizzare più verso Pescara in armonia con l’ingresso del Polo”.***

E’ del tutto evidente, che già nel 2010 il C.C.R.V.I.A. ha avuto modo di occuparsi almeno tre volte, del “Polo Tecnologico delle macerie” , operando al fine di consentirne la migliore fruibilità.

Si può inoltre sottolineare, che l’impianto della ditta Panone s.r.l., si colloca nelle vicinanze della stalla di proprietà della Sig. ra Mastropietro, con attività di recupero analoghe a quelle previste per il polo pubblico.

Relativamente alle procedure riferibili alla ditta Panone, nel periodo di pubblicazione, non sono pervenute osservazioni di sorta.



Per l'impianto di che trattasi si sono concretizzati invece i seguenti interventi:

**OSSERVAZIONI trasmesse all'Ufficio V.I.A. nei termini di pubblicazione (23.02.2012)**

NESSUNA

**OSSERVAZIONI trasmesse all'Ufficio V.I.A. DOPO i termini di pubblicazione**

- Sig.ra Mastropietro Alessandra ns. prot. 3454 del 24.04.2012;
- Sig. Walter Salvatore-Consigliere Comunale di Barisciano ns. prot. 3936 del 10.05.2012;
- Sig.ra Mastropietro Alessandra ns. prot. 3918 del 09.05.2012;

Come già riportato, nella relazione di sintesi, allegata al contestato giudizio n. 1993/2012, tutte le osservazioni sono pervenute abbondantemente oltre i termini fissati dalla legge. Nonostante ciò, le stesse sono state regolarmente acquisite e trasmesse al Comune proponente, per la formulazione di proprie, eventuali controdeduzioni. Il soggetto proponente ha puntualmente risposto, dando modo all'Autorità competente, di valutare complessivamente le problematiche sollevate.

Quanto sopra, l'invocata assenza di trasparenza e partecipazione lamentata dalla Sig.ra Mastropietro (pag. n.5), per quanto riguarda la procedura di V.I.A., è del tutto ingiustificata.

A tal proposito, si rende forse utile sottolineare ancora una volta, che la procedura di V.I.A. di cui alla Direttiva Comunitaria n. 85/337/CEE e successive, definitivamente recepita con il già citato D.Lgs. n. 152/2006 e s.m. ed i.i., è una procedura autonoma, cui si collegano successivamente, le singole autorizzazioni, necessarie per la realizzazione dell'opera o il funzionamento dell'impianto.

Nella Regione Abruzzo ad esempio, l'Autorizzazione Integrata Ambientale è in capo al Servizio Gestione Rifiuti.

**SINTESI DEL RICORSO DELLA SIG.RA MASTROPIETRO**

Rimandando alle ulteriori informative, degli altri Servizi regionali presenti in Comitato, per quanto di competenza, si ritiene necessario sottoporre all'attenzione del C.C.R.V.I.A., alcune riflessioni sulle argomentazioni sollevate dalla ricorrente.

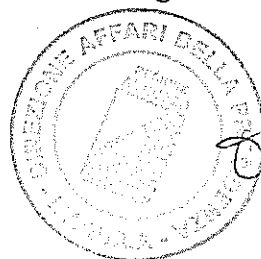
- *“Manifesta illogicità e violazione delle norme procedurali. Difetto di competenza del CCCR-VIA per mancato coinvolgimento del servizio veterinario di igiene degli allevamenti e delle produzioni zootecniche e del servizio prevenzione e sicurezza ambienti di lavoro dell'asl nr. 1 dell'aquila, competenti essi in materia di benessere animale e sicurezza dei luoghi di lavoro”.*

L'Autorità competente in materia di V.I.A., nella regione Abruzzo, è rappresentata dal Comitato di Coordinamento Regionale per la Valutazione dell'Impatto Ambientale, nella composizione di cui all'art. 5 della Delibera di Giunta Regionale n.119/2002 e s.m. ed i..

Trattasi quindi, di organo tecnico-scientifico, a composizione definita da precisa norma regionale.

Il giudizio viene emesso, sulla base degli elaborati presentati dalla Ditta proponente, in particolare dello Studio di Impatto Ambientale (SIA), del progetto definitivo e delle eventuali integrazioni successivamente richieste e/o trasmesse.

Quanto scritto dalla Sig.ra Mastropietro sul fatto che *“un parere di impatto ambientale o è positivo o è negativo, non ha alcun senso un parere –con prescrizioni”*, non trova alcun riscontro nella norma della regione Abruzzo, né in quella nazionale, come pure in quella di tutte le regioni d'Italia.



Le "prescrizioni", inserite in un giudizio V.I.A., sono sempre state intese come elementi rafforzativi dello stesso. A tal fine, basta consultare il sito del Ministero dell'Ambiente (V.I.A. statale,) per rendersi conto come nessun giudizio, è mai stato rilasciato senza prescrizioni .

Relativamente all'approfondimento rinviato dal Comitato, in sede Autorizzazione Integrata Ambientale (A.I.A.) (prescrizione n. 1) ,forse è il caso di rammentare che la V.I.A. deve precedere il rilascio dell'A.I.A. e ne condiziona il contenuto.

Come da interpretazione corrente, ormai le due procedure tendono a formare un unicum . Di fatto si concretizza un doppio esame della pratica, con esame successivo di stesse problematiche.

Relativamente alle eccezioni formulate della ricorrente, sulle singole prescrizioni di cui al giudizio n. 1993/2012, si rimanda direttamente alle valutazioni di merito dell'Autorità competente .

Quanto sopra, in relazione alla presenza dell'azienda della ricorrente, ed alla mancata valutazione degli impatti indotti dal "polo tecnologico", occorre ricordare che tale problematica era già stata oggetto di osservazione , di relativa risposta da parte del Comune proponente e definitiva valutazione dell'Autorità competente.

A tal fine, si trascrive integralmente il paragrafo 2.1 –risposta al punto 5 del "DOCUMENTO INERENTE LA COMPONENTE TECNICA SULLE OSSERVAZIONI DEPOSITATE PRESSO LA REGIONE ABRUZZO UFFICIO V.I.A. RISPETTO AL POLO TECNOLOGICO DI BARISCIANO" (maggio 2012).

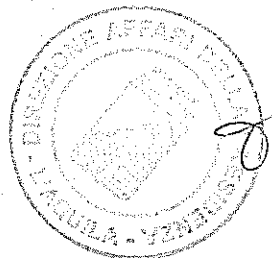
**"evidenziato che la propria azienda agricola, distante meno di 100 metri, non potrà coesistere con il progettato Polo Rifiuti che di fatto trasforma radicalmente un ambiente agricolo in uno industriale incompatibile con l'attività agro-zootecnica"-**

*"In relazione a tale osservazione, si fa presente che la distanza minima tra lo spigolo Sud del fabbricato dell'azienda agricola ed il confine catastale dell'area di intervento è superiore a 100 m. . In particolare, come risulta dall'elaborato grafico G-R.02 INQUADRAMENTO TERRITORIALE allegato al progetto definitivo, la distanza minima è pari a 120 m.*

*Come dettagliato nel documento SI-STUDIO DI IMPATTO AMBIENTALE (paragrafi 10.1.2, 10.1.3), il Polo tecnologico occuperà una superficie che in parte ricade sull'area di una ex cava utilizzata in passato come discarica per rifiuti urbani e fanghi di depurazione ed in parte su terreni agricoli abbandonati e/o con coltivazioni minori. Anche le aree circostanti presentano evidenti segni di antropizzazione, come la presenza di altre cave attualmente attive, un impianto per il recupero di nerti e lo spietramento di alcuni pendii per ricavare aree per uso agricolo (povero) o pastorale (basso valore pabulare delle vegetazioni presenti) oggi abbandonate.*

*Dall'analisi e dalla valutazione dei potenziali impatti ambientali è emerso che gli impatti sulla flora, fauna e agro ecosistema circostante saranno di bassa o media significatività sia per il forte impatto antropico a cui l'area è già sottoposta, data la presenza di altri impianti con caratteristiche analoghe ed altre attività fortemente impattanti (cava di inerti) , sia per le misure di prevenzione e mitigazione previste.*

*Risultano di difficile comprensione le motivazioni per le quali a suo tempo la sig.ra Alessandra Mastropietro abbia attivato la sua attività agricola in presenza di una discarica per rifiuti urbani in fase di coltivazione e di un enorme cava di inerti già allora in esercizio, mentre adesso dichiara l'uso incompatibile dell'area per un intervento necessario per la ricostruzione dei Comuni del cratere sismico che prevede un impianto per il recupero delle macerie ed una discarica per rifiuti non altrimenti riciclabili dalle macerie (ben diversi dai rifiuti urbani)."*



- **DIFETTO DI ISTRUTTORIA:ASSENZA DI ANALISI DA PARTE DEL CCR-VIA DELLE OSSERVAZIONI PRODOTTE DA MASTROPIETRO ALESSANDRA E WALTER SALVATORE (CONSIGLIERE COMUNALE DEL COMUNE DI BARISCIANO)**

Come già detto e' prassi consolidata in Abruzzo, per la procedura di V.I.A. regionale, richiedere al proponente di controdedurre alle osservazioni pervenute durante il periodo di pubblicazione.

Anche in questo caso, seppur pervenute ben oltre i termini e quindi con la concreta possibilità di non prenderle in alcuna considerazione, si è preferito in ragione della massima trasparenza, applicare la stessa metodologia.

La ratio è quella di consentire al Comitato, un attento confronto tra le diverse tesi, senza preclusioni preventive e solo nel rispetto di valutazioni prettamente tecniche ed ambientali.

- **INCOMPATIBILITA' DELLA STALLA E DELL'AZIENDA AGRICOLA DELLA RICORRENTE CON IL POLO RIFIUTI.VIOLAZIONE DELLA LEGGE 45/2007 E DEL PIANO REGIONALE DI GESTIONE DEI RIFIUTI.VIOLAZIONE DELLA NORMATIVA SULLA SALUTE DEI LAVORATORI.VIOLAZIONE DELLA NORMATIVA SULLA SALUTE DELLA POPOLAZIONE E DELLA PROTEZIONE DELLA STESSA DALLE MOLESTIE.VIOLAZIONE DELLA NORMATIVA SUL BENESSERE DEGLI ANIMALI.MANCATO SUPERAMENTO DELLE CRITICITA' EVIDENZIATE DAL DIPARTIMENTO DI PREVENZIONE (SIESP) DELL'ASL NR.1 DELL'AQUILA.ILLOGICITA' DELLE MOTIVAZIONI . (CFR.FIGURA 1)**

La nota prot. 0084025/12 del 27 agosto 2012 del Dipartimento di Prevenzione (SIESP) dell'ASL 1 , è evidentemente successiva al giudizio V.I.A. n. 1993 del 7 giugno 2012, e come potrà confermare il Servizio Regionale Gestione Rifiuti, si incardina nella procedura di Autorizzazione Integrata Ambientale , chiusa con il provvedimento n. 9/12 del 28.09.2012.

A tal proposito, preventivamente chiarito, che il "*Dipartimento di Prevenzione (SIESP) dell'ASL 1*", non fa parte del Comitato V.I.A. , è immediato constatare come lo stesso Ente in sede di A.I.A. ha formulato parere di competenza , inserendo tra l'altro, 21 (ventuno) prescrizioni.

Tutte le prescrizioni , parimenti a quelle emesse dagli altri Enti/Uffici, interessati alla procedura sono state riportate nel provvedimento finale.

Nel merito della procedura V.I.A., le sottolineature fatte dalla ricorrente, sui riferimenti in relazione di sintesi, a quanto riportato nello S.I.A. dal proponente, le stesse ignorano il fatto, che tutte le notizie ed i dati in esso riportati, sono giurati da tecnico abilitato, che ovviamente ne assume piena responsabilità.

Comunque, il CCR-VIA prima dell'emissione del giudizio finale, attua sempre e comunque, non un momento, ma un'ampia analisi delle singole pratiche, potendo contare su professionalità interdisciplinari e piena autonomia di giudizio.

Nel merito dei criteri localizzativi di cui alla L.R. 45/2007 lo S.I.A. riporta quanto segue:

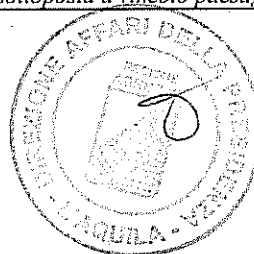
Per l'impianto di recupero si è fatto riferimento alla tabella di cui al paragrafo 11.3.4 "Altri impianti di trattamento dei rifiuti".

INDICATORE	P.R.G.R. approvato con L.R.45/2007	CONDIZIONE DI PROGETTO
CARATTERISTICHE GENERALI DAL PUNTO DI VISTA FISICO E ANTROPICO IN CUI SI INDIVIDUA IL SITO		



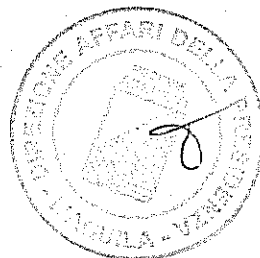


Altimetria (D. Lgs. N. 42/04 nel testo in vigore art. 142 lett. d) < 1.200 m s.l.m.	<i>ESCLUDENTE</i>  <i>MACRO</i>	L'area di intervento si trova ad una quota di circa 921 m s.l.m.
Litorali marini (D. Lgs. N. 42/04 nel testo in vigore art. 142 lett. a); L.R. 18/83 art. 80 punto 2)	<i>PENALIZZANTE</i>  <i>MACRO</i>	L'area di intervento non si trova in prossimità di litorali marini e/o laghi.
<b>USI DEL SUOLO</b>		
Aree sottoposte a vincolo idrogeologico (R.D.L. n. 3267/23, D.L. 27/7/84).	<i>PENALIZZANTE</i>  <i>MACRO/micro</i>	L'area di intervento non è soggetta a vincolo idrogeologico
Aree boscate (D. Lgs. N. 42/04 nel testo in vigore art. 142 lett. g)	<i>PENALIZZANTE</i>  <i>MACRO</i>	L'area di intervento non è coperta da boschi e foreste, né è stata danneggiata dal fuoco, né è soggetta a vincolo di rimboschimento
Aree agricole di particolare interesse (D. 18/11/95, D.M. A. F. 23/10/92, Reg. CEE 2081/92)	<i>ESCLUDENTE</i>  <i>MACRO/micro</i>	L'area di intervento non ricade in aree agricole di particolare interesse.
<b>PROTEZIONE DELLA POPOLAZIONE DA MOLESTIE</b>		
Distanza da centri e nuclei abitati	<i>PENALIZZANTE</i> <i>micro</i>	L'area di intervento dista oltre 1 Km dal centro abitato di Barisciano (distanze calcolate in linea d'aria)
Distanza da funzioni sensibili (strutture scolastiche, asili, ospedali, case di riposo)	<i>PENALIZZANTE</i> <i>micro</i>	Nel raggio di 1000 m non sono presenti funzioni sensibili
Distanza da case sparse	<i>ESCLUDENTE</i> <i>micro</i>	Non sono presenti case sparse nel raggio di 500 m. Ad oltre 100 m a nord dell'area di intervento è presente una stalla per allevamento di animali. Al oltre 500 m è presente il Nucleo Industriale di Barisciano
<b>PROTEZIONE DELLE RISORSE IDRICHE</b>		
Distanze da opere di captazione di acqua ad uso potabile (D. Lgs. 152/99 e s.m.i.)	<i>ESCLUDENTE</i> <i>micro</i>	Non risulta siano presenti opere di captazione ad uso potabile nel raggio di 200 m. Nel raggio di 500 m è presente un serbatoio con relativa rete per l'approvvigionamento dell'acqua.
Vulnerabilità della falda (D. Lgs. 152/06 Allegato 7) Il fattore assume carattere penalizzante in aree a permeabilità molto elevata	<i>PENALIZZANTE</i> <i>micro</i>	L'acquifero presenta una vulnerabilità medio - alta, pertanto è stata prevista un'adeguata impermeabilizzazione delle aree di stoccaggio e trattamento dei rifiuti
Distanza da corsi d'acqua e da altri corpi idrici (D. Lgs n. 42/04 nel testo in vigore art. 142 lett. c; Piano Regionale Paesistico e L.R. 18/83 art. 80 punto 3) Nella fascia di 50 m dai torrenti e dai fiumi e nella fascia di 300 m dai laghi	<i>ESCLUDENTE</i> <i>micro</i>	Non ci sono corsi d'acqua e torrenti nella fascia di 50 m, né sono presenti laghi nella fascia di 300 m
Distanza da corsi d'acqua e da altri corpi idrici (D. Lgs n. 42/04 nel testo in vigore art. 142 lett. c; Piano Regionale Paesistico e L.R. 18/83 art. 80 punto 3) Nella fascia da 50 m a 150 m dai torrenti e dai fiumi	<i>PENALIZZANTE</i> <i>micro</i>	Non ci sono fiumi e torrenti iscritti negli elenchi delle acque pubbliche nella fascia da 50 m a 150 m
<b>TUTELA DA DISSESTI E CALAMITA'</b>		
Aree sondabili (PSDA Regione Abruzzo) Aree P4 e P3	<i>ESCLUDENTE/</i> <i>PENALIZZANTE</i> <i>MACRO</i>	L'area non ricade in zone soggette a rischio di esondabilità P4 e P3
Aree sondabili (PSDA Regione Abruzzo) Aree P2	<i>PENALIZZANTE</i> <i>MACRO</i>	L'area non ricade in zone soggette a rischio di esondabilità P2
Aree in frana o erosione (PAI Regione Abruzzo) Aree P3 e P2	<i>ESCLUDENTE/</i> <i>PENALIZZANTE</i> <i>MACRO</i>	L'area non ricade in zone soggette a rischio di franosità P3 e P2
Aree sismiche (OPCM 3274/03) Comuni classificati in zona I	<i>PENALIZZANTE</i> <i>MICRO</i>	L'area ricade in zona sismica 2
<b>PROTEZIONE DI BENI E RISORSE NATURALI</b>		
Aree sottoposte a vincolo	<i>ESCLUDENTE MACRO</i>	L'area non è sottoposta a vincolo paesaggistico

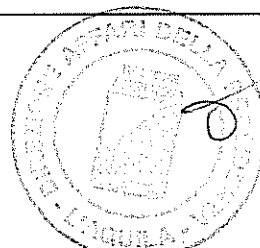


paesaggistico (Piano Regionale Paesistico) Zone A (A1 e A2) e B1 (Ambiti montani e costieri)		
Aree sottoposte a vincolo paesaggistico (Piano Regionale Paesistico) Zone B2 e B1 ambiti fluviali	<i>PENALIZZANTE MACRO</i>	<i>L'area non è sottoposta a vincolo paesaggistico</i>
Aree naturali protette (D. Lgs. N. 42/04 nel testo in vigore art. 142 lett. F, L. 394/91, L.157/92)	<i>ESCLUDENTE MACRO</i>	<i>L'area di intervento non ricade in aree naturali protette</i>
Siti Natura 2000 Direttiva Habitat (*92/43/CEE) Direttiva Uccelli (*79/409/CEE)	<i>ESCLUDENTE MACRO</i>	<i>L'area di intervento non ricade in siti Natura 2000</i>
Beni storici, artistici, archeologici e paleontologici (L. 1089/39, Piano Regionale paesistico)	<i>ESCLUDENTE micro</i>	<i>L'area non è interessata da beni storici, artistici, archeologici e paleontologici</i>
<b>PROTEZIONE DI BENI E RISORSE NATURALI</b>		
Zone di ripopolamento e cattura faunistica (L. 157/92)	<i>PENALIZZANTE micro</i>	<i>L'area non rientra tra le zone di ripopolamento e cattura faunistica</i>
<b>ASPETTI URBANISTICI</b>		
Aree di espansione residenziale	<i>PENALIZZANTE/ ESCLUDENTE micro</i>	<i>L'area non rientra tra le aree di espansione residenziale</i>
Aree industriali	<i>PREFERENZIALE micro</i>	<i>Il PRG non destina l'area ad attività industriale, pur essendo parte dell'area di intervento occupata da una vecchia discarica comunale e limitrofa ad una cava ed una discarica per inerti privata</i>
Aree agricole	<i>PREFERENZIALE micro</i>	<i>Il PRG destina l'area di intervento ad area agricola</i>
Fasce di rispetto da infrastrutture D.L. 285/92, D.M. 1404/68, DM 1444/68, D.P.R. 753/80, DPR 495/92, R.D. 327/42)	<i>ESCLUDENTE micro</i>	<i>All'interno dell'area di intervento verrà rispettata la distanza di 30 m dalla S.S. 17 (strada di tipo C) per la realizzazione di nuove costruzioni. Verrà rispettata la fascia di rispetto di 3 m per l'apertura di eventuali canali, fossi o escavazioni. Verrà rispettata la fascia di rispetto di 3 m per la costruzione di muri di cinta e la piantumazione di siepi vive o piantagioni di altezza superiore ad 1 m sul terreno</i>
<b>ASPETTI STRATEGICO – FUNZIONALI</b>		
Infrastrutture esistenti	<i>PREFERENZIALE micro</i>	<i>L'accesso all'area avviene dalla S.S. 17</i>
Vicinanza alle aree di maggior produzione dei rifiuti	<i>PREFERENZIALE micro</i>	<i>Il Polo Tecnologico sarà a servizio dei Comuni del cratere interessati dal sisma del 6 aprile 2009. L'area della discarica è stata individuata come zona idonea all'intervento dall'ISPRA e dall'ARTA</i>
Impianti di smaltimento e trattamento già esistenti	<i>PREFERENZIALE micro</i>	<i>Parte dell'area di intervento insiste su una discarica non più in attività del Comune di Barisciano già autorizzata ed è attigua ad un impianto privato di recupero di inerti in attività e ad una discarica provata di inerti in attività</i>
Aree industriali dismesse, aree degradata da bonificare (D.M. 16/5/89, D.L. n. 229, D. Lgs. 152/06)	<i>PREFERENZIALE micro</i>	<i>Parte dell'area di intervento interessa una discarica già autorizzata per la quale è stato approvato un piano di ripristino ambientale</i>
Cave	<i>PREFERENZIALE micro</i>	<i>L'area di intervento è limitrofa ad una cava privata di inerti in attività</i>

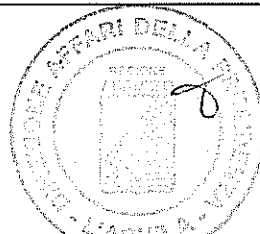
Per quanto riguarda la discarica di progetto si è fatto riferimento alla tabella di cui al paragrafo 11.3.3 "Impianti di discarica".



INDICATORE	P.R.G.R. approvato con L.R.45/2007	CONDIZIONE DI PROGETTO
<b>CARATTERISTICHE GENERALI DAL PUNTO DI VISTA FISICO E ANTROPICO IN CUI SI INDIVIDUA IL SITO</b>		
Altimetria (D. Lgs. N. 42/04 nel testo in vigore art. 142 lett. d) < 1.200 m s.l.m.	ESCLUDENTE  MACRO	L'area di intervento si trova ad una quota di circa 921 m s.l.m.
Litorali marini (D. Lgs. N. 42/04 nel testo in vigore art. 142 lett. a); L.R. 18/83 art. 80 punto 2)	ESCLUDENTE  MACRO	L'area di intervento non si trova in prossimità di litorali marini e/o laghi.
<b>USI DEL SUOLO</b>		
Aree sottoposte a vincolo idrogeologico (R.D.L. n. 3267/23, D.L. 27/7/84).	PENALIZZANTE  MACRO/micro	L'area di intervento non è soggetta a vincolo idrogeologico
Aree boscate (D. Lgs. N. 42/04 nel testo in vigore art. 142 lett. g)	PENALIZZANTE MACRO	L'area di intervento non è coperta da boschi e foreste, né è stata danneggiata dal fuoco, né è soggetta a vincolo di rimboschimento
Aree agricole di particolare interesse (D. 18/11/95, D.M. A. F. 23/10/92, Reg. CEE 2081/92)	ESCLUDENTE  MACRO/micro	L'area di intervento non ricade in aree agricole di particolare interesse.
<b>PROTEZIONE DELLA POPOLAZIONE DA MOLESTIE</b>		
Distanza da centri e nuclei abitati	ESCLUDENTE micro	L'area di intervento dista oltre 1 Km dal centro abitato di Barisciano (distanze calcolate in linea d'aria)
Distanza da funzioni sensibili (strutture scolastiche, asili, ospedali, case di riposo)	ESCLUDENTE micro	Nel raggio di 1000 m non sono presenti funzioni sensibili
Distanza da case sparse	ESCLUDENTE micro	Non sono presenti case sparse nel raggio di 500 m. Ad oltre 100 m a nord dell'area di intervento è presente una stalla per allevamento di animali. Al oltre 500 m è presente il Nucleo Industriale di Barisciano
Aree sopravvento, rispetto ai venti dominanti, verso aree residenziali o funzioni sensibili	PENALIZZANTE micro	Il centro abitato di Barisciano è un'area sottovento, rispetto ai venti dominanti. Tuttavia non si prevedono molestie olfattive per la natura del materiale trattato. Per quanto riguarda la diffusione delle polveri le zone di concentrazione massima non interessano nessuna zona popolata, né alcun obiettivo sensibile e nella fase di progettazione e gestione verranno utilizzati adeguati accorgimenti per la mitigazione delle polveri.
<b>PROTEZIONE DELLE RISORSE IDRICHE</b>		
Soggiacenza della falda (D. Lgs. 36/2003) Per discariche di rifiuti non pericolosi si considera un franco di almeno 3 metri tra il fondo della discarica ed il livello di massima escursione della falda	ESCLUDENTE micro	Nel corso delle indagini geognostiche effettuate sull'area di intervento non è stata rilevata la presenza della falda fino alla quota di 42 m. Risulta garantito il franco minimo di 3 metri tra il fondo della discarica ed il livello di massima escursione della falda
Distanze da opere di captazione di acqua ad uso potabile (D. Lgs. 152/99 e s.m.i.)	ESCLUDENTE micro	Non risulta siano presenti opere di captazione ad uso potabile nel raggio di 200 m. Nel raggio di 500 m è presente un serbatoio con relativa rete per l'approvvigionamento dell'acqua.
Vulnerabilità della falda (D. Lgs. 152/06 Allegato 7) Per le discariche in aree con classi di permeabilità primaria e secondaria elevata ed estremamente elevata, il fattore assume carattere penalizzante	ESCLUDENTE/ PENALIZZANTE micro	Come risulta dalla Relazione geologica e sismica "... benché non individuata la falda fino alla quota -42 m, l'acquifero potenziale presenta è costituito da ghiaie e ciottoli e breccie calcaree ... Le verifiche effettuate identificano una vulnerabilità medio-alta dell'acquifero per cui è necessario che l'intera area di stoccaggio e depositi dei rifiuti, oltre chiaramente all'invaso di discarica vengano impermeabilizzate con sistemi barriera" (Rif.pag. 35)
Distanza da corsi d'acqua e da altri corpi idrici (D. Lgs n. 42/04 nel testo in vigore art. 142 lett. c;	ESCLUDENTE micro	Non ci sono corsi d'acqua e torrenti nella fascia di 50 m, né sono presenti laghi nella fascia di 300 m



Piano Regionale Paesistico e L.R. 18/83 art. 80 punto 3) Nella fascia di 50 m dai torrenti e dai fiumi e nella fascia di 300 m dai laghi		
Distanza da corsi d'acqua e da altri corpi idrici (D. Lgs n. 42/04 nel testo in vigore art. 142 lett. c; Piano Regionale Paesistico e L.R. 18/83 art. 80 punto 3) Nella fascia da 50 m a 150 m dai torrenti e dai fiumi	<i>PENALIZZANTE micro</i>	<i>Non ci sono fiumi e torrenti iscritti negli elenchi delle acque pubbliche nella fascia da 50 m a 150 m</i>
Contaminazione di acque superficiali e sotterranee	<i>PENALIZZANTE micro</i>	<i>Nel corso delle indagini geognostiche effettuate sull'area di intervento non è stata rilevata la presenza della falda fino alla quota di 42 m. Tuttavia dal momento che le verifiche effettuate identificano una vulnerabilità medio-alta dell'acquifero è necessario che l'intera area di stoccaggio e depositi dei rifiuti, oltre all'invaso di discarica vengano impermeabilizzate con sistemi barriera</i>
<b>TUTELA DA DISSESTI E CALAMITA'</b>		
Aree sondabili (PSDA Regione Abruzzo) Aree P4 e P3	<i>ESCLUDENTE MACRO</i>	<i>L'area non ricade in zone soggette a rischio di esondabilità P4 e P3</i>
Aree sondabili (PSDA Regione Abruzzo) Aree P2	<i>PENALIZZANTE MACRO</i>	<i>L'area non ricade in zone soggette a rischio di esondabilità P2</i>
Aree in frana o erosione (PAI Regione Abruzzo) Aree P3 e P2	<i>ESCLUDENTE MACRO</i>	<i>L'area non ricade in zone soggette a rischio di franosità P3 e P2</i>
Aree sismiche (OPCM 3274/03) Comuni classificati in zona I	<i>PENALIZZANTE MICRO</i>	<i>L'area ricade in zona sismica 2</i>
<b>PROTEZIONE DI BENI E RISORSE NATURALI</b>		
Aree sottoposte a vincolo paesaggistico (Piano Regionale Paesistico) Zone A (A1 e A2) e B1 (Ambiti montani e costieri)	<i>ESCLUDENTE MACRO</i>	<i>L'area non è sottoposta a vincolo paesaggistico</i>
Aree sottoposte a vincolo paesaggistico (Piano Regionale Paesistico) Zone B2 e B1 ambiti fluviali	<i>PENALIZZANTE MACRO</i>	<i>L'area non è sottoposta a vincolo paesaggistico</i>
Aree naturali protette (D. Lgs. N. 42/04 nel testo in vigore art. 142 lett. F, L. 394/91, L. 157/92)	<i>ESCLUDENTE MACRO</i>	<i>L'area di intervento non ricade in aree naturali protette</i>
Siti Natura 2000 Direttiva Habitat ('92/43/CEE) Direttiva Uccelli ('79/409/CEE)	<i>ESCLUDENTE MACRO</i>	<i>L'area di intervento non ricade in siti Natura 2000</i>
Beni storici, artistici, archeologici e paleontologici (L. 1089/39, Piano Regionale paesistico)	<i>ESCLUDENTE micro</i>	<i>L'area non è interessata da beni storici, artistici, archeologici e paleontologici</i>
Zone di ripopolamento e cattura faunistica (L. 157/92)	<i>PENALIZZANTE micro</i>	<i>L'area non rientra tra le zone di ripopolamento e cattura faunistica</i>
<b>ASPETTI URBANISTICI</b>		
Aree di espansione residenziale	<i>ESCLUDENTE micro</i>	<i>L'area non rientra tra le aree di espansione residenziale</i>
Fasce di rispetto da infrastrutture D.L. 285/92, D.M. 1404/68, DM 1444/68, D.P.R. 753/80, DPR 495/92, R.D. 327/42)	<i>ESCLUDENTE micro</i>	<i>All'interno dell'area di intervento verrà rispettata la distanza di 30 m dalla S.S. 17 (strada di tipo C) per la realizzazione di nuove costruzioni. Verrà rispettata la fascia di rispetto di 3 m per l'apertura di eventuali canali, fossi o escavazioni. Verrà rispettata la fascia di rispetto di 3 m per la costruzione di muri di cinta e la piantumazione di siepi vive o piantagioni di altezza superiore ad 1 m sul terreno</i>
<b>ASPETTI STRATEGICO - FUNZIONALI</b>		
Infrastrutture esistenti	<i>PREFERENZIALE</i>	<i>L'accesso all'area avviene dalla S.S. 17</i>



	<i>micro</i>	
Vicinanza alle aree di maggior produzione dei rifiuti	<b>PREFERENZIALE</b> <i>micro</i>	<i>Il Polo Tecnologico sarà a servizio dei Comuni del cratere interessati dal sisma del 6 aprile 2009. L'area della discarica è stata individuata come zona idonea all'intervento dall'ISPRA e dall'ARTA</i>
Vicinanza/presenza di impianti di smaltimento o aree industriali	<b>PREFERENZIALE</b> <i>micro</i>	<i>Parte dell'area di intervento insiste su una discarica non più in attività del Comune di Barisciano già autorizzata ed è attigua ad una discarica privata di inerti in attività</i>
Cave	<b>PREFERENZIALE</b> <i>micro</i>	<i>L'area di intervento è limitrofa ad una cava privata di inerti in attività</i>

Come si riscontra in entrambe le precedenti tabelle di sintesi, la "stalla" della Sig. ra Mastropietro è correttamente citata.

In assenza di indicazioni su "distanze minime" da verificare (L.R. 83/2000) , il nuovo Piano di Gestione Rifiuti (L.R. n. 45/2007) demanda direttamente al C.C.R.V.I.A. le valutazioni specifiche e la definitiva decisione sull' eventuale "Fattore escludente".

**"Illegittimo mancato rispetto della normativa sull'accesso agli atti. Legge 241/90, ed art. 3 del D.Lgs. 152/2006 e del D.Lgs. 163/2006."**

L'ufficio V.I.A. ha messo a disposizione della ricorrente, tutta la documentazione in atti, per successive visure ed acquisizioni, sia su supporto informatico che cartaceo.

Non rientrano nelle competenze e responsabilità del C.C.R.V.I.A. gli aspetti sollevati dalla Sig.ra Mastropietro e connessi con :

- "Appalti per servizi;"
- "Consulenze legali;"
- "Progettazione del Polo;"
- "Studio di Impatto Ambientale;"
- "Analisi in sito;"
- "Individuazione del responsabile del procedimento;"
- "Avvocato esterno in rappresentanza del Comune di Barisciano;"
- "Legittimità degli appalti;"
- "Espropri;"
- "Conflitto di interesse (e/o perdita della dovuta terzietà) del Responsabile Unico del Procedimento con il CCR-VIA e con l'Autorità competente a rilasciare l'A.I.A."

Parimenti, il diniego ANAS di accesso agli Atti (tale Ente non fa parte del CCRVIA).

Per quanto non sufficientemente evidenziato , si rimanda per l'istruttoria finale, all'analisi puntuale dell'esposto della Sig.ra Mastropietro (inviato in copia, a tutti i componenti del Comitato) ed all'altra documentazione V.I.A., in atti.

